COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

13.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 GIUGNO 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LIBERTINI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

Istituzione di una tassa per l'utilizzazione delle installazioni e del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta (*Approvato dalla X Commissione della Camera e modificato dalla VIII Commissione del Senato*) (592-*B*) 107

PRESIDENTE 107, 108

MARZOTTO CAOTORTA 108

PANI 107, 108

La seduta comincia alle 12,35.

BALDASSARI, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione di una tassa per l'utilizzazione delle installazioni e del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta (*Approvato dalla X Commissione della Camera e modificato dalla VIII Commissione del Senato*) (592-*B*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione di una tassa per l'utilizzazione delle installazioni e del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta », già approvato dalla X Commissione della Camera nella seduta del 17 febbraio 1977 e modificato dalla VIII Commissione del Senato nella seduta dell'11 maggio 1977.

Nella seduta del 9 giugno è stata svolta la relazione e si è iniziata la discussione sulle modifiche apportate dal Senato.

Proseguiamo la discussione.

PANI. Il testo da noi approvato nella seduta del 17 febbraio 1977 è stato successivamente modificato dalla VIII Commissione del Senato nella seduta dell'11 maggio 1977; ora, nel momento in cui la legge torna al nostro esame, nel valutare l'opportunità di ribadire, soprattutto per quanto concerne il capoverso dell'articolo 7, la normativa da noi precedentemente adottata, sorge il problema di evitare contrapposizioni ed incomprensioni con i colleghi del Senato: ad evitare ciò abbiamo ritenuto opportuno cercare un accordo, ma ci è stato fatto osservare che le modifiche introdotte hanno trovato l'assenso di tutti i senatori e che quindi, a maggior ragione, difficilmente essi potranno desistere dalle posizioni precedentemente assunte. La prassi insegna che, in genere, in terza lettura un provvedimento di legge difficilmente trova ulteriori ostacoli alla sua approvazione, anche se ho fondati dubbi che ciò possa verificarsi per il disegno di legge al nostro esame. È per tale motivo che, pur

condividendo l'opportunità delle modifiche proposte dalla nostra Commissione, suggerirei di mantenere il testo nella formulazione pervenutaci dal Senato.

MARZOTTO CAOTORTA. Indubbiamente i timori del collega Pani non sono del tutto infondati, ma desidero far notare che la differenza di opinioni tra noi ed i colleghi del Senato è dovuta, unicamente, ad una differente valutazione tecnica di dati. Mi sono rivolto, purtroppo solo ora, al ministero e agli uffici competenti per avere dei dati precisi che evidenziassero l'interesse del nostro paese all'una o all'altra formula e l'impressione che ne ho ricavata è che la soluzione da noi proposta è la più idonea alla tutela degli interessi del paese e della compagnia di bandiera italiana che svolge il servizio all'estero, perché stabilisce che vi siano condizioni di reciprocità sia per aerei di Stato che privati.

A mio avviso, la soppressione della condizione di reciprocità, per quanto riguarda gli aerei di Stato, non è molto comprensibile. Si è voluta interpretare come un cenno di amicizia dell'Italia verso gli altri paesi, ma anche ad una superficiale valutazione appare una interpretazione sproporzionata.

L'aspetto più importante è ovviamente rappresentato dalle compagnie di bandiere, dalle compagnie private, e l'Alitalia è una compagnia privata essendo una società per azioni.

Il criterio che ha guidato i senatori è quello secondo cui, poiché sono di più gli aerei stranieri che sorvolano l'Italia che non gli aerei italiani che sorvolano i paesi esteri, il mettere la clausola di reciprocità significherebbe perdere una certa quantità di diritti di sorvolo. Se così fosse, io sarei d'accordo con i senatori: il nostro non è infatti un dissenso politico ma esclusivamente una diversa valutazione di un fatto tecnico.

PANI. I senatori però sono fermi nelle loro posizioni.

MARZOTTO CAOTORTA. Si tratta di accertare il rapporto tra le cifre in questo settore, considerando che l'Italia ha una forma lunga e stretta. Anche se, sono molti gli aerei che sorvolano l'Italia, lo fanno sempre per tratti brevi; al contrario, invece, i voli che compiono i nostri aerei in territorio straniero sono per tratti lunghi. Sotto questo aspetto, la reciprocità si risolverebbe in un vantaggio per i diritti dei nostri aerei.

Non bisogna poi intendere la reciprocità come una condizione di miglior favore per gli altri nel senso che nessuno paga nello attraversamento di un certo territorio, ma come una condizione che si stabilisce limitatamente ad alcuni Stati o ad alcune compagnie, diretta a non far pagare ai rispettivi aerei i diritti di sorvolo nei rispettivi territori.

In queste condizioni comunque per non perdere altro tempo e per non varare una legge che finisca per danneggiare gli interessi del nostro paese, ritengo che sia meglio rinviare brevemente la discussione per meglio valutare le varie cifre e le varie condizioni che nell'attuale testo sono previste.

PRESIDENTE. Poiché ho, nel frattempo, constatato la disponibilità del sottosegretario onorevole Fontana all'invio di documenti concernenti il provvedimento in discussione entro il pomeriggio, poiché inoltre a me pare molto ragionevole l'idea di acquisire questi dati e di farli avere anche alla competente Commissione del Senato e poiché a questo punto sento la responsabilità di consultare il presidente della Commissione trasporti del Senato, propongo il rinvio del seguito della discussione alla seduta di domani.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 12,55.

IL CONSIGLIERE VICARIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO